

ENTRO SETTEMBRE I NOMI DEI GRUPPI CHE POTRANNO PRESENTARE L'OFFERTA

Ora il via alle gare per iniziare lo scavo del tunnel

Filomena Greco

TORINO

Procedure di gara avviate per 3,8 miliardi di euro, 10 anni di lavori programmati sui fronti italiano e francese, ricadute sul territorio, tra produzione indiretta e indotto, valutate in quasi 6 miliardi per la sola parte italiana. La Tav promette dunque di diventare una delle principali opere infrastrutturali dei prossimi anni in Europa, con la prospettiva di garantire un nuovo tunnel di base parte del corridoio mediterraneo che corre sotto l'arco alpino.

Le prossime tappe

L'annuncio del presidente del Consiglio Giuseppe Conte accelererà il processo da qui in avanti, dopo che per due volte l'Europa ha posto all'Italia una sorta di ultimatum, nel mese di febbraio e poi a giugno scorso, pena la perdita delle risorse già stanziare da Bruxelles. Il via libera arrivato via social dovrebbe tradursi in una lettera da inviare entro domani 26 luglio a Bruxelles, in particolare all'Agenzia Inea, per formalizzare la posizione del Go-

verno italiano. Un passaggio necessario a garantire una proroga di almeno due anni per il Grant Agreement siglato nel 2015, l'accordo che assegna al progetto 813 milioni di euro di fondi europei su un totale di 1,9 miliardi da assegnare.

È tempo dunque di recuperare il terreno perduto, anche sul fronte delle procedure di gara avviate. La prossima tappa è rappresentata dal passaggio alla gara vera e propria per l'assegnazione dei lavori di realizzazione del tunnel sia sul fronte francese (2,3 miliardi) che italiano (1 miliardo), dopo l'avvio nei mesi scorsi degli Avis de Marches per la selezione delle società che potranno concorrere. Entro settembre si conosceranno i nomi dei gruppi che potranno presentare un'offerta per lo scavo del tunnel in Francia sulla base del capitolato definito da Telt. Seguirà poi la fase di gara per assegnare i lotti. Sempre nel mese di settembre poi la seconda procedura, quella per i lavori in Italia, concluderà la fase di raccolta delle candidature per passare, entro fine anno, alla selezione delle aziende concorrenti.

Investimenti e ricadute economiche

Gli esperti del Gruppo Clas, coordi-

nati dai professori dell'Università Bocconi Lanfranco Senn e Roberto Zucchetti, hanno elaborato a settembre dell'anno scorso, uno studio per conto del sistema confindustriale di Torino e del Piemonte sull'impatto economico della Torino-Lione sul territorio. In totale 11,3 miliardi considerando la quota di investimento diretto in capo all'Italia (3,1 miliardi), quella garantita dall'Ue per la parte italiana (2,3), la produzione indiretta (3,4 miliardi) e le ricadute sull'indotto (2,5 miliardi), poco meno di sei miliardi se si considerano invece soltanto queste due ultime voci. Con un rapporto tra Pil prodotto e spesa sostenuta dall'Italia di quasi 4 a uno.

Spalmato nel tempo, l'impegno finanziario dell'Italia per realizzare parte della tratta internazionale della Torino-Lione - tunnel di base e stazione internazionale di Susa - tra il 2020 e il 2027 raggiungerebbe i 350 milioni di euro all'anno, a fronte di un aumento del Pil nazionale che viene stimato in 1.320 milioni: è un margine positivo di 970 milioni, destinato a salire ulteriormente per effetto del maggior contributo atteso da parte dell'Europa e che ridurrà ulteriormente la quota in carico all'Italia.

Le ricadute sul territorio, tra produzione indiretta e indotto, valutate in 6 miliardi per la parte italiana

LE TAPPE

Venerdì 26 luglio

Domani il Governo confermerà con una lettera all'Inea, la decisione di andare avanti con la Tav che apre la proroga di due anni del Grant Agreement che fissa tappe e tempi dei lavori

Settembre 2019

Si conclude la fase di selezione delle imprese candidate per eseguire i lavori sul territorio francese per un importo di 2,3 miliardi e si passa alla consegna dei capitolati veri e propri. Poi la fase di gara per assegnare i lotti.

Dicembre 2019

Stesso percorso per la tratta italiana del valore di 1 miliardo. A settembre c'è la prima scadenza per presentare le candidature a Telt, Entro dicembre la selezione delle imprese e la consegna dei capitolati.

Opera pronta al 2029

La fine dei lavori è fissata dagli accordi internazionali nel 2029, la messa in opera della galleria a doppia canna è prevista per il 2030. La futura Torino-Lione trasporterà merci e passeggeri.

